

**GIRO DI VITE  
SULLE BANCHINE**

# Esperti israeliani per la sicurezza in porto

## Nel piano antiterrorismo la supervisione di ex agenti del Mossad

di Donatella Francesconi

**LIVORNO.** Il piano di sicurezza del porto labronico è un documento "top secret". Perché la società "Porto 2000" ha dovuto impegnarsi a non rivelare niente delle misure indicate, a tutela di banchine e spazi circostanti, dalla società israeliana Logan's. Che quel piano ha redatto così come quelli di Cagliari e Trieste e i cui esperti altro non sono che ex militari di alto rango della Difesa dello stato di Israele, ex uomini di forze antiterrorismo israeliane, ex ufficiali di polizia di mezzo mondo, e nomi che hanno lavorato nei servizi segreti. E di uno di questi super esperti, dunque, la firma sotto le misure che, in base al Codice internazionale Ips, blinderanno sempre di più il porto labronico.

Agli 007 del Mossad - il servizio segreto più famoso del mondo - i livornesi debbono, dunque, l'intera rete di protezione in caso di un attacco terroristico che arrivi per mare. Una rete che sta facendo i primi passi, da inizio luglio, quando al varco più frequentato - quello della Stazione marittima - sono comparsi i vigilanti della "Federpol".

Alle quali, però, in questi giorni di flussi turistici via traghetto è stato dato l'input di una maggiore flessibilità. Anche in risposta alle proteste di quanti hanno definito la "Porto 2000" più realista del re: «Non è così», replica il direttore della società, Bruno Crocchi - «Ma penso comunque che siamo molto più avanti rispetto agli altri porti italiani. Il che non significa essere più fiscali, ma solo più pronti. Del resto noi non abbiamo nessuno interesse a blindare spazi e attività che sono la nostra ricchezza».

Crocchi non smentisce le proteste e spiega: «Ci sono state e, più che altro, sono arrivate dai frequentatori abituali, quelli che non rinunciano alla consueta passeggiata tra le banchine. Qualcuno si è sentito limitato, ma non gli addetti ai lavori che, invece, hanno capito. Anche perché le compagnie marittime, in base alle ultime disposizioni, hanno gli stessi obblighi di sicurezza che abbiamo noi a terra».

Resta il dato di fatto - continua il direttore della "Porto 2000" - «che in tutto il mondo i porti dovranno limitare la propria fruibilità da parte dei frequentatori, abituali e non». E così, ecco il muro che

*Restano in servizio  
i vigilantes della  
Federpol ma dopo  
le proteste ora  
c'è più comprensione*

**TURISTI SPENNATI**

## Cena per due in Corsica e un conto di 400 euro

**LIVORNO.** Dalla parrucchiera dello "Shopping center" alla Stazione marittima ci passano in tante: farsi i capelli prima di varcare la porta di casa al ritorno dalle ferie è un po' come prolungare la vacanza. Il suo, dunque, è un bel punto d'osservazione sul flusso dei turisti. Che le raccontano gioie e dolori della trasferta oltremare. Gioia per la bellezza di mare e spiaggia che si infrange alla prova dei prezzi. Come accaduto alle due clienti appena tornate, una dalla Corsica e l'altra dalla Sardegna con puntatina a Porto Cervo. Una cena per due in Corsica, a base di pesce (non ostriche e aragoste), ha portato un conto di 400 euro. Che fanno oltre 700mila vecchie lire. E meglio non è andata alla signora che a Porto Cervo ha consumato con la famiglia quattro gelati, una bottiglia di minerale e un tè freddo: per un totale di 77 euro, quasi 150mila lire. «Ci saranno anche più partenze - commenta la parrucchiera - ma certo è che la gente qui alla Stazione non spende. Perché fa il conto di quanto sarà spennata in vacanza».

D.F.

dividerà il mercatino americano dalla Stazione marittima «senza che ci sia nessuna permeabilità tra le due strutture»; ed ecco la colonnina per il riconoscimento dei pass permanenti che, a giorni, prenderà posto all'ingresso della Stazione marittima. In via di realizzazione, all'interno della palazzina che ospita la sede della "Porto 2000",

anche la sala operativa che terrà sotto controllo il porto in collegamento mare-terra, banchine-navi.

Un porto che si chiude, inevitabilmente, alla città pur con l'aspirazione di essere punto di arrivo e partenza di una parte della ricchezza di cui Livorno ha bisogno.

«Per il 2006 - spiega ancora Bruno Crocchi - contiamo di

## ARRIVI E PARTENZE

**LIVORNO.** Il traffico passeggeri, sia sui traghetti che a bordo delle navi crociera, procede bene. Almeno secondo i dati forniti alla "Porto 2000" dalle compagnie di navigazione.

Sul fronte traghetti gli arrivi in primo semestre di quest'anno hanno fatto registrare un più 8% nella somma tra imbarchi e sbarchi con 70mila passeggeri in più nel confronto con il 2003. A giugno 2004 le partenze sono state 147.498 contro le 129.225 dello stesso mese dell'anno precedente.

Per quello che riguarda, invece, le crociere, al 30 giugno scorso erano passate da Livorno 114 navi, per un totale di 10mila passeggeri in più rispetto al 2003.

La rotta preferita resta quella verso Golfo Aranci: una scelta sulla quale influisce anche la disponibilità dei nuovi traghetti, più grandi e più veloci, guasti permettendo.

D.F.



Il varco della Stazione marittima presidiato dal primo luglio



In aumento i passeggeri di traghetti e navi da crociera

poter aprire il Molo Italia oggi in costruzione». Due banchine, una da 500 metri e l'altra da 400 che dovrebbero dare respiro agli attracchi delle navi crociera.

Proprio sabato mattina ha fatto tappa a Livorno la "Star Princess", 290 metri di lunghezza, ospitata all'Alto fondale per concessione della Compagnia dei portuali. Un

molo, questo, di cui la Porto 2000 avrebbe bisogno come il pane. La realtà - spiegano alla "Porto 2000" - «è che le crociere tirano moltissimo. I porti di Civitavecchia, Napoli, Bari si sono attrezzati in questo senso e quello di Savona ha costruito un terminal apposito. Bisognerebbe davvero che anche il porto di Livorno fosse consapevole dell'impor-

tanza di questo movimento per tutta la città».

Crocchi torna a puntare il dito sulla «necessità impellente di banchine dedicate a traghetti e navi da crociere che ci permettano di utilizzare il tutto in maniera funzionale. Non avere queste banchine - deve essere chiaro - per noi significa rinunciare a traffici vitali».